

Galleria Vittorio Emanuele II

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00142/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00142/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 142

Codice scheda: LMD80-00142

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00142

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00043

Relazione con schede VAL: q2010-00038

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: galleria

Denominazione: Galleria Vittorio Emanuele II

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza Duomo, 19-21

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 4]: Piazza Scala

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 4]: Via Silvio Pellico, 6-8

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [3 / 4]: Via Ugo Foscolo, 3-5

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [4 / 4]: Via Marino, 7

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 5]

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: Mengoni, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1829-1877

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 5]

Ruolo: decorazioni

Nome di persona o ente: Giuliano, Bartolomeo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1825-1909

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 5]

Ruolo: decorazioni

Nome di persona o ente: Pagliano, Eleuterio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1825-1909

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 5]

Ruolo: decorazioni

Nome di persona o ente: Pietrasanta, Angelo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1834-1876

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [5 / 5]

Ruolo: decorazioni

Nome di persona o ente: Casnedi, Raffaele

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1822-1892

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

L'area oggi occupata dalla Galleria era occupata dalla Contrada dei Due Muri, memoria toponomastica del sistema difensivo pre-romano e romano, in questo luogo, contiguo e parallelo.

Si dice che nel Medioevo, fosse il più antico luogo di dimora dei catari a Milano. Visto che ad essi era attribuito l'assassinio di S. Pietro Martire sull'arco che, immetteva alla via, per lungo tempo si è visto dipinto il martirio del Santo a cui risaputamene era stato inflitto un colpo mortale alla testa. Egli aveva avuto la colpa di predicare davanti A S. Eustorgio contro la setta considerata eretica, che si era dimostrata dura da estirpare in quanto seguiva la vita retta degli apostoli.

Sorgeva qui, tra stamberghe fatiscanti la ex chiesa di San Salvatore in xenodochio (lato Silvio Pellico), dove, all'inizio del XIX sec., il Canonica aveva impiantato il Teatro Re (dal nome del proprietario, 1813-72). Era particolarmente apprezzato come teatro di posa e per le sue rappresentazioni drammatiche.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. II aC

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XIX

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: ideazione

Notizia

Nel 1864, presero avvio i lavori per la costruzione della Galleria, in seguito ad una lunga gestazione che prende le mosse da un bando del 1859 (progetto Ponti) per una strada in onore dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe e per la sistemazione della piazza davanti al Duomo: il Teatro Nuovo Re venne spostato in Via Vetere, e con esso venne demolito il più antico e intricato tessuto della città. Successivamente, in seguito alla liberazione della città da parte delle truppe piemontesi, una delegazione milanese nel 1859, in occasione della sua visita, offre al re Vittorio Emanuele II la

nuova strada o "bazar", presentata in Consiglio Comunale. Verranno inglobati gli edifici dove erano il Lotto e l'Erario.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1859/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1864/00/00

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Nel 1864 si ha la delibera che modifica il progetto iniziale della Galleria prevedendo l'apertura delle braccia ortogonali che portano da S. Raffaele a S. Margherita. E' previsto l'allargamento della via S. Margherita. Lo stesso anno il Comune approva il preliminare d'appalto con la City of Milan Improvements Company Limited per la costruzione della Galleria in base al progetto del Mengoni. Successivamente arriverà il Decreto reale che ne approva il progetto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1864/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1865/00/00

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Creata dall'arch. Giuseppe Mengoni, tra il 1865 (posa della prima pietra, nell'area dell'Ottagono, alla presenza del re Vittorio Emanuele II, sotto una fitta nevicata, come immortalato dal dipinto di Domenico Induno) e il 1878

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1865/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1878/00/00

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione di illuminotecnica

Notizia

A metà del 1867 sono già finiti i lavori di copertura. Per illuminare il nuovo salotto dei milanesi vennero posti globi luminosi sulle lesene, sotto le mensole reggenti le 24 statue in gesso dello scultore Magni degli italiani illustri in tutto 600 fiamme a gas, con accensione meccanica, considerata in sé un vero e proprio spettacolo che si reiterava ogni sera. Tra il 1880-81, mandato in pensione il vecchio sistema, è il primo luogo di Milano illuminato elettricamente con lampade ad arco: nel 1880 si accende al Caffè Gnocchi, sul braccio verso Piazza Scala, la prima luce elettrica della Galleria. L'anno successivo l'illuminazione elettrica illumina tutto il volume della galleria, sostituendo il gas. Nel 1906, in occasione dell'Esposizione Internazionale, il filare di lampade sospeso fu raddoppiato in ognuno dei bracci della Galleria. Soluzione adottata fino ai giorni nostri.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1867/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1906/00/00

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: uso

Notizia

E' la sede di tanti locali storici: il confetturiere Biffi, apre qui sin dalla prima ora, sotto l'affresco dell'Africa del Pagliano (sarà anche il primo esercizio a cui viene rotta la vetrina da manifestanti nel 1867 durante una protesta contro l'arresto di garibaldi), l'editore Ricordi, Gaspare Campari, l'inventore del famoso bitter, già sotto il coperto dei Figini si trasferisce qui con casa (qui nasce infatti suo figlio Davide nel 1867) e bottega, il Caffè Zucca in Galleria dal 1867 (è anche quello che ha registrato ben 87 rotture di vetrine da parte dei dimostranti politici che facevano scorribande in Galleria), il Savini arriva nel 1885, sostituendo un altro esercizio storico, la birreria Stocker, persino il Corriere della Sera ha i primi uffici al n.77 della galleria (nel 1876 tira già 3000 copie, ha già cambiato più volte proprietario ed impiegherà ancora molti anni prima di divenire concorrente della Perseveranza), almeno fino al 1880 quando si trasferirà in altra sede.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1867/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: ultimo quarto

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: sopraelevazione

Notizia

Nel 1867 in seguito ad uno scandalo per la sua costruzione si hanno le dimissioni del sindaco Beretta: in marzo l'arch. Giuseppe Pestagalli visitando il cantiere aveva scoperto che gli edifici della Galleria erano più alti di un piano rispetto al

progetto, aumento concordato segretamente dal sindaco con la società inglese. Si scopre inoltre che un congiunto del sindaco aveva acquistato due edifici da demolire e li aveva rivenduti con grande profitto al Comune che gestiva gli espropri.

Nello stesso anno si ha l'apertura della Galleria, senza però l'arcone verso piazza Duomo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1867/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1867/00/00

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nel 1874 durante una violenta grandinata vanno in frantumi tutti i vetri della copertura.

Nel 1877 l'opera assiste alla morte del suo progettista, Giuseppe Mengoni (vedi targa commemorativa) caduto da un'impalcatura.

Nel 1878 si ha l'inaugurazione dell'arco della Galleria.

Tra il 1892 e il 1902, per volontà del sindaco Vigoni, sono eliminate le statue dell'ottagono della Galleria.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XIX

Data: 1874/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1902/00/00

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

I bombardamenti del secondo conflitto mondiale, nell'agosto 1943, danneggiarono gravemente gli intonaci, gli affreschi e la pavimentazione. Dal restauro della galleria ripartì il riscatto della Milano del dopoguerra. Questi iniziati nel 1948 terminarono nel 1955, con una grande inaugurazione.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1943/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1955/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1966 viene restaurato il pavimento in tarsie marmoree raffiguranti stemmi della città italiane, tra cui quello di Torino con il curioso toro centrale con gli evidenti genitali in vista, in tessere di mosaico. Queste sono state più volte consumate e sostituite per via della tradizione meneghina del volteggio, facendo perno su un piede, per propiziarsi il fato.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1966/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XXI

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: intero bene

Numero di piani: 4

Tipo di piani

All'interno della Galleria si possono vedere quattro piani, inclusi i mezzanini e sottotetti. L'altezza complessiva della Galleria è di 32 metri e alla cupola 47 metri.

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Costruita con una struttura reticolare in ferro e vetro retinato, è in realtà una strada pedonale coperta, adibita a elegante

centro commerciale con poco meno di cento negozi, librerie, bar, distribuiti su una pianta a croce, con braccia di uguale larghezza (14.50 m.), ma di diversa lunghezza (105,10 e 196,60 m.). L' ottagono centrale ha una luce di 36,60 m e una altezza di 12,15 m sopra l'imposta dell'arco, con una altezza, da terra all'imposta della lanterna di m.47,08. Pennacchi decorati fanno da congiunzione tra gli archi delle gallerie e l'anello dell'imposta della cupola. Quattro blocchi, con un'altezza di 29,30 m, e a cortile chiuso delimitano il sedime e l'altezza dei bracci della Galleria. I muri perimetrali sono rivestite con decorazioni stilistiche con telamoni e cariatidi di gusto ottocentesco, di graffiti e di stucchi a imitazione del marmo. Completano la decorazione sulle lunette degli ingressi E e O, alcune rappresentazioni allegoriche. Occupa un'area di c. 20.000 mq.

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [1 / 2]

Ubicazione: portici

Genere: lapide

Trascrizione testo

GIUSEPPE MENGONI
CREATORE DI QUESTO MONUMENTO
IMPONENTE SEGNO
DELLA VOLONTA' DI RINNOVAZIONE
E DELLA FEDE NELL'AVVENIRE
DELLA CITTA' ALLORA LIBERATA
DAL GIOGO STRANIERO
QUI MORI'
SUL CAMPO DEL SUO ARDIMENTO
DELLE SUE LOTTE DELLA SUA VITTORIA
IL 30 DICEMBRE 1877
LA VIGILIA DEL MERITATO TRIONFO

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [2 / 2]

Ubicazione: pilastro portici

Genere: lapide

Trascrizione testo

AL CREATORE DI QUESTA STRAORDINARIA
ARCHITETTURA IN CUI SI E' FELICEMENTE
RISPECCHIATA L'ANIMA GENUINA DELLA
CITTA', DOVE MILANO PER UN SECOLO HA
VISSUTO TUTTE LE SUE ORE PIU' GRANDI
NELLA GIOIA E NEL PIANTO, DEDICA

1867 - 1967

L'ASSOCIAZIONE
"SALOTTO DI MILANO"

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: prospetti e copertura in ferro e vetro

Data inizio: 2014

Data fine: 2015

Descrizione intervento

I lavori di restauro riguardano il ripristino, pulitura dell'intera facciata, della copertura in ferro e vetro, Verrà recuperato anche il camminamento pedonale in copertura.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: piano terra

Uso: negozi

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: piani superiori

Uso: abitazioni e uffici

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: passeggiata coperta

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: COMPLESSO DELLA GALLERIA VITTORIO EMANUELE II

Indirizzo da vincolo: PIAZZA DUOMO 19-21, VIA S. PELLICO 6-8, VIA FOSCOLO 3-5, VIA MARINO 7

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1975/02/25

Codice ICR: 2ICR0044115AAAA

Nome del file originale: 01900400190041.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_NVC-0000032216

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: GALLERIA VITTORIO EMANUELE II

Indirizzo da vincolo: PIAZZA DUOMO, VIA S. PELLICO, VIA FOSCOLO, VIA MARINO, VIA MENGONI, VIA CATTANEO

Dati catastali: Fg. 390, mapp. 24, 25, 52, 53, 55, 56, 98

Tipo provvedimento: D.L. 490/1999

Estremi provvedimento: 2003/09/07

Codice ICR: DB01_0151460024

Nome del file originale: DB01_0151460024.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_NVC-0000036357

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore

Piano di Governo del Territorio, approvato con Delibera di C.C. n. 16 del 22/05/2012. BURL Serie avvisi e concorsi n. 47 21/11/2012.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190167

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/11/02

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00142_02.jpg

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00142_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190168

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/11/02

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00142_03.jpg

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00142_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190169

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00142_04.jpg

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00142_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190170

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00142_05.jpg

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00142_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190163

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: LMD80-00142_02

Note: Vista

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: LMD80-00142_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190164

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: LMD80-00142_03

Note: Vista aerea

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00142_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190165

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00142_01.jpg

Note: Vista ingresso laterale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00142_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00142_IMG-0000190166

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/11/02

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00142_01.jpg

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_LMD80-00142_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2011/00/00

Nome: Ribaldo, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Alinovi, Cristina

Ente compilatore: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - q2010-00038 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: q2010

Numero scheda: 38

Codice scheda: q2010-00038

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Studi PIM

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00142

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Galleria Vittorio Emanuele II

ABSTRACT

ABSTRACT [1 / 2]

Codice lingua: ITA

Abstract

La Galleria oggi è considerata con via Montenapoleone e via della Spiga una delle sedi dello shopping di lusso meneghino, qui hanno sede numerosi negozi di griffe e marchi prestigiosi, famosi caffè e ristoranti nonché prestigiose e storiche librerie, negozi megastore fra i più grandi d'Italia.

Appena realizzata s'impose per le sue dimensioni, ritenute allora eccezionali, segno di una nuova età. Il Novecento è sinonimo di modernità e progresso. Gli ampi spazi della Galleria facevano presagire una realtà caratterizzata dal senso del movimento. Come non ricordare, in campo artistico figurativo, proprio un'opera come "Rissa in Galleria" di Boccioni.

Per molti anni a partire dal secondo dopoguerra, la zona d'ingresso alla Galleria verso piazza Duomo costituì un tradizionale punto di ritrovo.

A partire dal suo ingresso principale, infatti, il magnifico arco ci accoglie all'interno di uno spettacolo tutto meneghino; mille modi per fare sosta in questo splendido transito tra il Duomo ed il Teatro alla Scala, proprio l'idea originaria dei progettisti che volevano una via porticata che fungesse da vetrina e da passeggiata per prendere l'aperitivo o cenare dopo l'Opera.

ABSTRACT [2 / 2]

Codice lingua: ENG

Abstract

The Gallery is now considered with "Via Montenapoleone" and "Via della Spiga" one of the best seats of the luxury shopping, it hosts many designer shops and prestigious brands, popular cafes and restaurants as well as prestigious and historical libraries.

Just realized won for its size, extraordinary for the time, a sign of a new age. The twentieth century is synonymous of modernity and progress. The wide open spaces of the Galleria foresaw a reality characterized by the sense of movement. How can we forget, in the field of art, a masterpiece like "Rissa in Galleria" done it by Boccioni.

For many years after Second World War, the entrance area to the gallery to Duomo square constituted a traditional meeting place.

From its main entrance, in fact, the magnificent arch welcomes us giving a particular show of the city life; a thousand ways to make a stop in this beautiful passage between the Duomo and the Scala Theatre, just the original idea of the designers who wanted a porticoed street that could serve as a showcase and walk to have a drink or dinner after the Opera.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Nella seconda metà del XIX secolo Milano guardava alle grandi capitali europee come Londra e Parigi come esempio di urbanizzazione. In Italia, dove la rivoluzione industriale non arriva che assai tardivamente, e comunque con una forza d'urto nemmeno lontanamente paragonabile a quella sviluppata in Inghilterra e Francia, anche la rivoluzione tecnologica attecchisce con conseguente ritardo. Nonostante queste premesse, l'architettura del ferro conosce anche in Italia un periodo di relativa fioritura.

Nel 1859 si fece seria l'idea di un passaggio coperto che collegasse piazza Duomo a piazza della Scala: simile alla galleria de Cristoforis, sempre a Milano a San Babila, ma più grande e più borghese, che verrà dedicata al Re che portò Milano ad unificarsi al Regno d'Italia. La zona prescelta era quella a nord del duomo, edificata con piccole costruzioni non consone all'immagine che la municipalità voleva dare alla piazza.

Costruita con una struttura reticolare in ferro e vetro retinato, è in realtà una strada pedonale coperta, adibita a elegante centro commerciale con 96 tra negozi, librerie, bar, distribuiti su una pianta a croce, con braccia di uguale larghezza (14,50 m.), ma di diversa lunghezza (105,10 e 196,60 m.). L'ottagono centrale ha una luce di 36,60 m e una altezza di 12,15 m sopra l'imposta dell'arco, con una altezza, da terra all'imposta della lanterna di m.47,08. L'Ottagono centrale è da sempre considerato il salotto della città. Sul suo pavimento, al centro, è realizzato a mosaico lo stemma di Casa Savoia. Ai suoi lati, sempre in mosaici, sono rappresentati gli stemmi delle quattro città che in epoche diverse sono state capitali del Regno d'Italia: nell'ordine Milano (con Napoleone), poi Torino, Firenze e infine Roma (coi Savoia). Nelle lunette attorno alla volta, sono raffigurate le allegorie dei quattro continenti: Africa, Asia, Europa e America.

Pennacchi decorati fanno da congiunzione tra gli archi delle gallerie e l'anello dell'imposta della cupola. Quattro blocchi, con un'altezza di 29,30 m, e a cortile chiuso delimitano il sedime e l'altezza dei bracci della Galleria. I muri perimetrali sono rivestite con decorazioni stilistiche con telamoni e cariatidi di gusto ottocentesco, di graffiti e di stucchi a imitazione del marmo. Completano la decorazione sulle lunette degli ingressi E e O, alcune rappresentazioni allegoriche. Occupa un'area di c. 20.000 mq.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Nel 1859, il Comune indisse un concorso internazionale al quale parteciparono 176 architetti dove vinse Giuseppe Mengoni, il quale propose una lunga galleria attraversata da un braccio, con al centro dell'incrocio una grande "sala" ottagonale: la copertura prevedeva un'ossatura in ferro e il resto in vetro. I due ingressi principali, quelli del braccio più lungo, prevedevano inoltre due grandi archi trionfali. I capitali necessari si trovarono costituendo una società in Inghilterra promettendo ricavi dalle proprietà in costruzione, la stessa che fabbricò l'ossatura in ferro e la spedì a Parigi per essere assemblata. Nel progetto originario la galleria sarebbe dovuta essere più bassa: la volumetria degli edifici fu aumentata

segretamente dalla società britannica che aveva pagato una tangente al sindaco Antonio Beretta.

Nel 1865 iniziarono i lavori con la posa della prima pietra da parte di re Vittorio Emanuele II di Savoia e due anni più tardi si inaugurò la galleria, anche se non completamente terminata. Quando questa società fallì, il Comune di Milano assunse la proprietà e continuò a fornire il capitale necessario. Circa dodici anni dopo finalmente il complesso fu terminato.

La Galleria con i suoi caffè divenne ben presto il salotto di Milano, e nel 1910 il pittore futurista Umberto Boccioni dipingerà il movimento delle persone che la animavano nella tela Rissa in galleria.

Durante il 1914 ed i primi mesi del 1915, immediatamente precedenti l'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale la galleria fu sede di manifestazioni di interventisti e pacifisti, spesso culminanti in zuffe.

Il 7 novembre 1919 il diciannovenne anarchico Bruno Filippi morì dilaniato dalla sua bomba esplosa mentre entrava nel caffè Biffi, noto per essere frequentato dai ricchi milanesi, cercando di compiere un attentato.

Durante la seconda guerra mondiale, nelle notti del 13 e del 15 agosto 1943, la galleria venne colpita dai bombardamenti aerei alleati.

La Galleria è stata interessata da un restauro negli anni sessanta del Novecento che ha portato al rifacimento della pavimentazione. Da qualche anno l'Ottagono è usato dal comune di Milano per illustrare a turisti e cittadini i cambiamenti o le manifestazioni che interessano la città meneghina con piccole mostre estemporanee. Ancor'oggi, la Galleria è oggetto di restauri significativi sia alle volte vetrate che a alle pareti esterni. Al termine del restauro dovrebbe essere allestito un camminamento pedonale in copertura.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Centro Studi PIM

Nome: Alinovi, Cristina

Referente scientifico: Bianchini, Fabio